



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

30 Settembre 2018

# «Azioni criminali e atti mafiosi»

**L'ira di Dispenza.** «Hanno manomesso la rete idrica e rubato le chiavi per dirottare l'acqua e assetare alcuni quartieri. Questa notizia è talmente grave che mi fa vergognare di essere siciliano»

**E a parco San Bartolo, proprietà del Comune, si scopre un caseggiato abitato da un pluripregiudicato Blitz dei vigili urbani**

**GIUSEPPE LA LOTA**

A Vittoria c'è chi sabotava gli acquedotti, ruba persino le chiavi che manovrano l'erogazione della conduttura idrica, dirotta l'acqua in zone dove non serve a nessuno e asseta i cittadini perbene. A quale scopo? Cui prodest? Nel giorno di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato quest'anno celebrata proprio a Vittoria, il commissario prefettizio Filippo Dispenza è furibondo. «Azioni criminali e messaggi mafiosi», li definisce Dispenza, commessi a danno della collettività, delle scuole, degli asili, dei bambini e di famiglie che non hanno potuto preparare neanche i pasti ai loro figli. Una grave notizia data davanti al procuratore della Repubblica Fabio D'Anna e al questore di Ragusa Salvatore La Rosa, al quale è stata presentata la denuncia che ha fatto scattare le indagini.

«Questa notizia - dice Dispenza sotto le colonne del teatro - è di una gravità tale che mi fa vergognare di essere siciliano. Ci avete chiesto perché l'acqua non arriva! Ora scopriamo che qualcuno ha rubato tutte le 6 copie delle chiavi che governano gli acquedotti allo scopo di assetare alcuni quartieri. Questa storia fa il paio con l'altro messaggio criminale sul procurato allarme e le calunnie della non potabilità dell'acqua. Non ci aspettavano il tappeto rosso quando siamo



IL VICEPREFETTO FILIPPO DISPENZA DURANTE LA CONFERENZA

arrivati, ma neanche tanta inimicizia e ostilità. Se c'è qualche infedele lo stabilirà la Polizia di Stato e la Procura che indagano. Le manipolazioni sono avvenute in questi giorni. L'acqua anziché essere distribuita nelle case è stata dirottata altrove».

Il questore Salvatore La Rosa conferma di avere ricevuto la denuncia e assicura che saranno svolte le indagini del caso per individuare i responsabili di questo gesto criminale. Una brutta storia che si ripete, purtroppo.

## L'INCIDENTE

### Bimba precipita dal balcone E' fuori pericolo

Paura in via Roma quando mercoledì scorso una bambina di cinque anni e mezzo è precipitata dal balcone della sua abitazione al primo piano di un palazzo. Da una prima ricostruzione in via d'accertamento, sembra che la bimba stesse giocando sfuggendo per un attimo al controllo dei familiari. Ricoverata d'urgenza all'ospedale Guzzardi, la piccola è stata trasportata in elisoccorso mercoledì pomeriggio e trattata al Trauma Center, è stata ricoverata nel reparto di Pediatria dell'Ospedale Cannizzaro di Catania, con un politrauma e fratture. Le sue condizioni sono discrete, in via di miglioramento. Non è in pericolo di vita.

L'implosione della politica a tutti i livelli, l'odio viscerale scritto e urlato che avvolge la città in una cappa mefitica, dà luogo ad azioni che lasciano basiti. E non è la prima volta, purtroppo. Anche quando a palazzo c'erano i sindaci si verificavano sabotaggi e manomissioni di acquedotti e del depuratore. E molte sono state le denunce di furti e danneggiamenti di attrezzi di vitale importanza per il funzionamento della conduttura idrica. Ma il messaggio di risposta Filippo Dispenza è forte e non ammette repliche. «Sappiano, questi signori, che la Commissione straordinaria rispedisce al mittente i loro messaggi mafiosi: evidentemente non hanno capito con chi hanno a che fare. Non ci intimorisco, anzi ci danno più forza per andare avanti fino in fondo nella nostra azione, a tutela dei cittadini onesti e perbene».

Dall'acqua a un altro spiacevole caso. Venerdì scorso la Polizia municipale, su input della Commissione straordinaria e con la collaborazione della Polizia di Stato, ha effettuato un'attività di controllo all'interno del parco extraurbano di Serra San Bartolo. Gli uomini del comandante Cosimo Costa hanno accertato che il caseggiato che insiste all'interno del parco è abitato da un pluripregiudicato vittoriese e dalla sua famiglia; che nella zona attigua all'immobile sono stati costruiti dei recinti che ospitano ovini, caprini, suini e pollame; che nelle pertinenze del caseggiato erano parcheggiati diversi veicoli; che nei pressi dell'abitazione erano depositati rifiuti pericolosi. Gli accertamenti hanno permesso di appurare che il nucleo familiare vive all'interno del parco - che, lo ricordiamo, è di proprietà del Comune - in virtù di un contratto di comodato d'uso gratuito stipulato due anni fa con la cooperativa affidataria del parco.

**«PRONTO A COLLABORARE».** «Saracinesche e reti idriche sono sempre state oggetto di manipolazioni interessate. Per moltissimi anni. Personalmente ho passato intere notti in giro per scoprirne gli autori». Così in un comunicato stampa Francesco Aiello, già sindaco di Vittoria, offre la sua collaborazione alla Commissione prefettizia: «I commissari hanno trovato dunque una situazione grave e fortemente deteriorata - scrive Aiello - I sabotatori possono esserci, i manipolatori ci sono sicuramente motivate da logiche diverse: ma il problema dell'acqua è legato soprattutto al lavoro che non si è fatto negli ultimi anni, alla precarietà dei servizi, alla perdita di controllo della gestione politica e amministrativa. Che ora vi sia anche la presenza di mafie, non mi sorprende».

# Sabotati i pozzi di Vittoria e rubate sei aste di manovra

I cittadini costretti ad acquistare l'acqua dai privati  
Non è da escludere l'intimidazione ai commissari prefettizi

**Francesca Cabibbo**

VITTORIA

Sabotaggio! Non credeva alle proprie orecchie il prefetto Filippo Dispenza, quando ha appreso, ieri mattina, che le saracinesche per l'approvvigionamento idrico a Vittoria erano state manomesse. In una città alle prese con gravi problemi idrici (che, in questo momento, interessano 20 mila utenti) una notizia gravissima, che muta, irrimediabilmente, la realtà. Non cisono solo i problemi di carenza idrica a condizionare la vita dei vittoriesi, ma anche l'intervento di chi ha deciso di sabotare per non fare arrivare l'acqua nelle abitazioni a beneficio delle autobotti. Le saracinesche sono state manomesse e l'acqua veniva dispersa. I malviventi hanno anche rubato le aste usate come chiavi per aprire le saracinesche. In particolare, sa-

rebbero state rubate le sei aste di riserva: sei sono in funzione e altrettante vengono conservate per usarle all'occorrenza. Proprio le sei aste di riserva non ci sono più. Chi può averle rubate? Certamente chi le ha poi utilizzate per creare o accrescere i problemi idrici a Vittoria. I commissari hanno denunciato l'accaduto in Questura. Il prefetto Filippo Dispenza ha tenuto una conferenza stampa improvvisata sulla scalinata del Teatro comunale, dopo la conclusione delle celebrazioni di San Michele Arcangelo. «Siamo indignati - ha detto - per il vergognoso

**Filippo Dispenza  
Indignati per il  
vergognoso atto ostile  
Un gesto criminale  
odioso e irresponsabile**

## L'autobotte bis non è sufficiente

Il problema della carenza dell'erogazione idrica i cittadini del centro storico lo segnalano fin dal marzo scorso. Nelle ultime settimane sembra che si sia acuito. Nelle case l'acqua arriva col contagocce o non arriva affatto. La commissione prefettizia ha deciso di affittare una seconda autobotte, ma non basta. Ancora oggi, chi si reca negli uffici di via Gaeta per richiedere l'intervento dell'autobotte deve attendere circa venti giorni. Quasi tutte le famiglie sono costrette a ricorrere all'intervento dei privati. (\*FC\*)

atto ostile nei confronti della città e dei cittadini: un gesto criminale, odioso e irresponsabile. Un simile atto è segno, oltre che di criminalità mafiosa, anche di barbarie. Qualcuno, nei giorni scorsi, ha chiesto pubblicamente che cosa stiano facendo i commissari per garantire l'acqua ai cittadini di Vittoria. Oggi, alla luce di quanto abbiamo scoperto, bisognerebbe chiedersi piuttosto che cosa fanno i criminali che sabotano il sistema di erogazione idrica e lasciano a secco la città. I cittadini sono arrabbiati perché l'acqua non giunge nelle case! E anche le scuole hanno sofferto del sabotaggio idrico. Sappiano, questi signori, che la Commissione straordinaria rispedisce al mittente i loro messaggi mafiosi: non hanno capito con chi hanno a che fare. Non ci intormentiscono, anzi ci danno più forza per andare avanti fino in fondo, a tutela dei cittadini onesti e perbene». (\*FC\*)

# Danneggiata l'insegna di «Pensieri bestiali»

La Sicilia 30 Settembre 2018

Flora ce l'ha fatta. La piccola cockerina è infatti riuscita a sopravvivere e anche se ancora ci vorrà del tempo per scongiurare ogni pericolo le cure, che le sono state somministrate per avere ingerito una polpetta avvelenata durante la sua abituale passeggiata tra le vie della zona in cui risiede il proprietario, si sono rivelate tempestive ed efficaci. Per moltissimi invece la prospettiva di vita è quella di un'esistenza randagia che può racchiudere cento incognite. Una vita randagia da alcuni vissuta sin da quando erano cuccioli, altri, invece, perché vittime di abbandono. Di loro, nella prospettiva anche di un possibile reinserimento nella vita urbana qualora la docilità del carattere lo consenta, si occupa Pensieri Bestiali, l'associazione che gestisce sia i canili rifugio di Ragusa e Vittoria. Con il cuore ma anche con professionalità come del resto è necessario per potere fronteggiare la gestione di un rifugio di cani.

Ma non tutti, a quanto pare, riconoscono nell'associazione un punto di riferimento. E così capita in una giornata di settembre di vedere buttata per terra l'insegna apposta davanti al cancello d'ingresso. "Ci sono persone - commenta in un post l'associazione- che hanno bisogno di un cartello, un nome, un ruolo, un titolo per essere qualcuno, ci sono altre che sono quello che fanno. Il cartello a terra significa che a qualcuno dà fastidio anche solo il nostro nome. Questo alla fine ci dimostra che dobbiamo andare avanti".

**D. C.**

# «Il bullismo? Un'epidemia sociale che colpisce senza distinzione»

**Le contromisure.** L'on. Assenza presenta un disegno di legge e il pedagogo Raffa sollecita l'istituzione di una network society

**DANIELA CITINO**

“La regione Sicilia, apripista di un disegno di legge contro il bullismo”. Lo asserisce il suo firmatario, il deputato regionale Giorgio Assenza presentandolo a Sala d'Ercole lo scorso 27 settembre, infatti se il disegno di legge venisse approvato diventando a tutti gli effetti strumento normativo accorcerebbe i tempi di quello che potrebbe nascere a livello nazionale considerato che al momento vi è la definizione di una commissione d'inchiesta al Senato che sta lavorando sulla questione.

Di vera è autentica “epidemia sociale” parla il pedagogo Giuseppe Raffa, responsabile ambulatorio antibullismi Asp di Ragusa e coordinatore Sud Conacy. “Oggi i nuovi bullismi albergano e si diffondono tra adolescenti figli di professionisti, imprenditori, pubblici dipendenti. Un fenomeno in netta crescita anche per via dell'utilizzo bulimico, scorretto, irre-

sponsabile dei social e della rete più in generale. Un fenomeno multifattoriale e trasversale, dunque, quello dei nuovi bullismi. Che pertanto va affrontato con una rete, una network society, costituita da scuola, famiglia, ente locale, istituzioni, parrocchie, associazioni culturali, sociali e sportive” ribatte Raffa che, accogliendo con grande interesse il disegno di legge redatto dall'on. Assenza, ne annota

## SFIDA DA COGLIERE

Per Giuseppe Raffa non basta rivolgersi solo ai ragazzi, secondo il pedagogo non vanno assolutamente dimenticati i genitori. «Urgono progetti formativi per genitori ai quali devono mettere mano seri professionisti del settore».

alcuni suggerimenti. “Relativamente all'articolo 2, Piano regionale di settore ritenendo ottima l'idea di avviare campagne di sensibilizzazione con le scuole, aggiungo che occorrerebbe coinvolgere i mass media e i social che sono le “piazze” predilette e più frequentate dai giovani - precisa Raffa - Penso a dj, vocalist e ai vari “educatori grezzi”, ossia educatori non di professione che gravitano nel mondo giovanile. Mi riferisco agli allenatori sportivi, agli stessi operatori delle discoteche, agli speakers radiofonici, agli influencer dei social e contestualmente il piano regionale di settore potrebbe prevedere un'azione di peer education, cioè di educazione tra pari, orizzontale, di giovani che educano giovani. Il tutto previa importante, corretta, professionale formazione dei giovani tutor”. Ma per Raffa non basta rivolgersi solo ai ragazzi, secondo il pedagogo non vanno assolutamente dimenticati i genitori. “Urgono progetti formativi per geni-



IL FENOMENO BULLISMO DEVE ESSERE AFFRONTATO CON ATTENZIONE SECONDO GLI ESPERTI

tori ai quali devono mettere mano seri professionisti del settore, pedagogisti, psicologi, esperti di emergenze educative. Devono essere le scuole a gestire tali azioni. I genitori di oggi vanno rieducati e a loro dovranno essere consegnate nuove abilità educative e nuove capacità tecnologiche utili a colmare il gap tra le generazioni. A tal proposito le scuole potrebbero appoggiarsi agli esperti delle Asp, i pedagogisti su tutti. In provincia di

Ragusa, ad esempio, insiste il primo, l'unico ambulatorio antibullismi operante in Sicilia”. Dunque diventa fondamentale assicurare processi di formazione e supporto alle agenzie educative più importanti: oltre la famiglia, la scuola. Una rete da costruire e da tessere, secondo l'esperto, contro questa epidemia sociale con il pieno coinvolgimento di comuni, forze dell'Ordine, società civile e le stesse comunità parrocchiali.

---

# Scimeca: «Sono i missionari gli eroi del nostro tempo»

La Sicilia 30 Settembre 2018



IL REGISTA PASQUALE SCIMECA

Che per salvare l'Africa ci vorrebbero eserciti di frati missionari potrebbe apparire un discorso pretestuoso se non si fosse ancora visto il film "Baloom" del regista Pasquale Scimeca. Un film che segna un cambiamento dentro quel cinema di impegno sociale. Baloom infatti non si limita solo alla storia narrata, alla descrizione filmica della non drammatica odissea vissuta da Amin e da sua sorella Isoke' dopo che una banda di predoni ha bruciato, distrutto e sterminato il loro villaggio nella Sierra Leone.

Sopravvissuti allo sterminio, Amin e Isoke' fuggiranno infatti attraverso il deserto alla

disperata ricerca di un mondo migliore a cui approderanno dopo avere patito ogni sorta di violenza. Baloom e' infatti un film impegnato soprattutto per ciò che vuole essere fuori dallo schermo cinematografico. Da quando il regista Pasquale Scimeca ha conosciuto l'Africa il suo impegno è stato non tanto e non solo quello di raccontarla ma di aiutarla nel suo cambiamento.

"Dobbiamo fare le stesse cose che i missionari fanno da anni, tutti i giorni. Sono loro i grandi eroi del nostro tempo. Gli africani hanno bisogno soprattutto di scuole e maestri retribuiti, piccoli presidi medici con far-

maci poco costosi ma efficaci, come per esempio gli antibiotici, cibi come zucchero e latte per assicurare ai bambini almeno una colazione nutriente. Dopo aver saccheggiato le loro risorse, averli venduti come schiavi, colonizzati imponendo modelli di società estranei, aver tracciato confini geografici inesistenti e averli abbandonati, questo è il minimo che possiamo fare per loro» spiega il regista aggiungendo che "i proventi del film serviranno a ricostruire nel villaggio del film una scuola, un pozzo, un presidio medico e un campo sportivo".

**D. C.**